

Provincia di Perugia

Attraversare il paesaggio: uno studio sulla percezione del paesaggio dalla strada

Il lavoro qui illustrato è parte di un'operazione avviata dal Servizio Ptcp ed Urbanistica della Provincia di Perugia in occasione dell'adeguamento del proprio strumento di pianificazione d'area vasta alla normativa regionale contenuta nella Lr 27/00 (Piano urbanistico territoriale, Put)¹ e che prosegue, dopo l'avvenuto adeguamento, all'interno del processo autoformativo del Piano.

Si tratta di un'operazione complessa, il cui obiettivo è mettere a punto percorsi metodologici e procedure per il controllo delle trasformazioni del patrimonio paesaggistico. Il controllo agisce, quanto più direttamente possibile, sulle componenti paesaggistiche per affrontare il tema della tutela in maniera tempestiva e quindi efficace.

Le competenze della Provincia, in Umbria, anche in quanto titolare della pianificazione ambientale e panoramica, sono sostanzialmente quelle di indirizzo, coordinamento e raccordo delle azioni comunali; perché tali competenze possano esprimersi, è necessario che l'azione provinciale avvenga in un ambiente di linguaggi condivisi e di obiettivi compatibili e, più ancora, praticabili. Questa condizione, infatti, potrà consentire di individuare e selezionare azioni che favoriscono il raggiungimento di quegli obiettivi e di mettere gli esiti di tali azioni a disposizione di coloro che quotidianamente operano in territorio provinciale. In tal modo, tutti i cittadini possono divenire soggetti attivi della tutela e valorizzazione del territorio, ovvero nell'ambiente quotidiano. L'indicazione del campo d'azione proviene dallo strumento di indirizzo della pianificazione regionale, il Put, ed è del tutto condivisa: la tutela dell'*immagine* dell'Umbria.

La tutela paesaggistico - panoramica del territorio della provincia di Perugia è già stata sviluppata, in parte, nel corso dell'adeguamento al Put. La provincia di Perugia, parte significativa del territorio umbro, è stata al centro di un continuo interesse che ha contribuito a costruire, nel corso dei decenni (ed anche dei secoli), un'immagine "letteraria", impostata su un atteggiamento "contemplativo": i reperti d'arte, le memorie storiche; i segni del presente convivono in uno spazio modellato su un rapporto uomo-natura attivo e strutturato dal secolare sistema insediativo mezzadrile, che lega insieme l'ambiente urbano e quello rurale.

Si tratta di un modo di percepire il paesaggio che oggi, epoca di grande mobilità di massa, appare non più consueto e comune; un tipo di paesaggio che rischia di scomparire per la definitiva scomparsa del sistema mezzadrile su cui si era formato. Si tratta, tuttavia, anche di un'immagine su cui si è venuta a costruire, negli anni, la notorietà del territorio umbro; ancora oggi, questa immagine è motivo della sua permanenza nel catalogo ideale dei possibili "luoghi felici". Si tratta, insomma, di una risorsa che appare fondamentale per costruire un possibile sviluppo durevole dell'intera regione e, in particolare, l'unica per le aree più marginali e rarefatte.

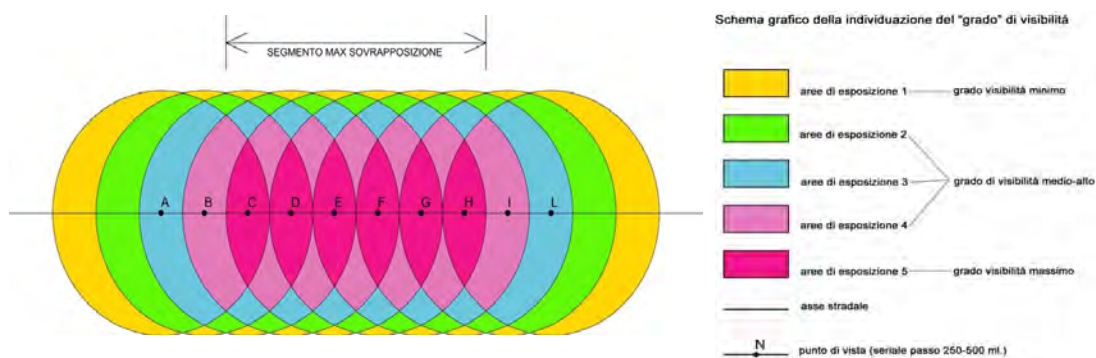
Nella prima fase del lavoro, già conclusa, è stato pertanto costruito un repertorio di vedute o di coni visuali,

1. Piano urbanistico territoriale Lr 27/2000, art. 25 (Competenze degli enti locali) 1° comma. "Il Ptcp tutela l'immagine dell'Umbria ed i suoi singoli componenti, costituiti dai centri storici e dagli altri elementi paesaggistici di particolare valore estetico-culturale, anche in rapporto alla percezione degli stessi dalla viabilità di interesse regionale, provinciale e dalle strade statali, individuando i coni di visuale da preservare."

definiti nel corso degli ultimi 2 secoli, mediante il quale cominciare a considerare il paesaggio, sia pure nella sua forma più culturalmente mediata, in modo concreto come risorsa e ad assumere atti altrettanto concreti di tutela e valorizzazione. Il lavoro, finalizzato alla formulazione degli indirizzi metodologici e di gestione del Ptcp ai fini del suo adeguamento all'art.25 del Put, ha inserito significative novità tra gli elementi della pianificazione comunale, dando un peso rilevante all'azione provinciale di coordinamento della pianificazione ambientale e paesaggistica dei comuni².

Ma certamente questo approccio non può essere esaustivo del tema della tutela. Essa non può limitarsi all'individuazione ed alla conservazione di panorami o vedute che pur rappresentano le trame del fascino che l'Umbria ha esercitato nel tempo.

Il lavoro qui presentato, tuttora in corso, sviluppa le attività già avviate, proseguendo verso un approccio completo del tema della costruzione dell'*immagine Umbria* e della sua tutela. Nel lavoro presentato, si indagano nuove modalità di percezione del paesaggio che derivano dal porre in relazione i sistemi paesaggistici (e, quindi, non solo vedute o panorami) e il sistema infrastrutturale viario. In altre parole, sarà definito un altro elemento specifico della pianificazione ambientale e paesaggistica su cui promuovere la produzione di indirizzi, metodologie ed azioni di tutela e valorizzazione.



Schema grafico della individuazione del grado di visibilità.

La percezione del paesaggio

Tra rete infrastrutturale e paesaggio c'è una relazione che, pur concretizzandosi attraverso un soggetto ad essi estraneo (il viaggiatore o l'osservatore), ne completa la natura o ne determina le condizioni del loro esistere.

Come il belvedere è l'origine di un panorama, composizione prospettica ed interpretativa di elementi visibili in un dato luogo, la rete infrastrutturale costruisce l'interpretazione del paesaggio di un territorio: seleziona e interpreta le situazioni morfologiche, d'assetto e d'uso del suo intorno e propone, a chi la percorre, ipotesi di sintesi da scegliere in rapporto al proprio essere. La rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spaziotemporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio. E' per questo motivo che, nell'affrontare il tema della tutela e valorizzazione dell'immagine dell'Umbria in rapporto alla rete stradale, si è inteso procedere lavorando proprio su questa relazione scambievole e su questa interferenza, che porta alla costruzione di un'immagine complessiva, come somma e sintesi di molteplici immagini percepite.

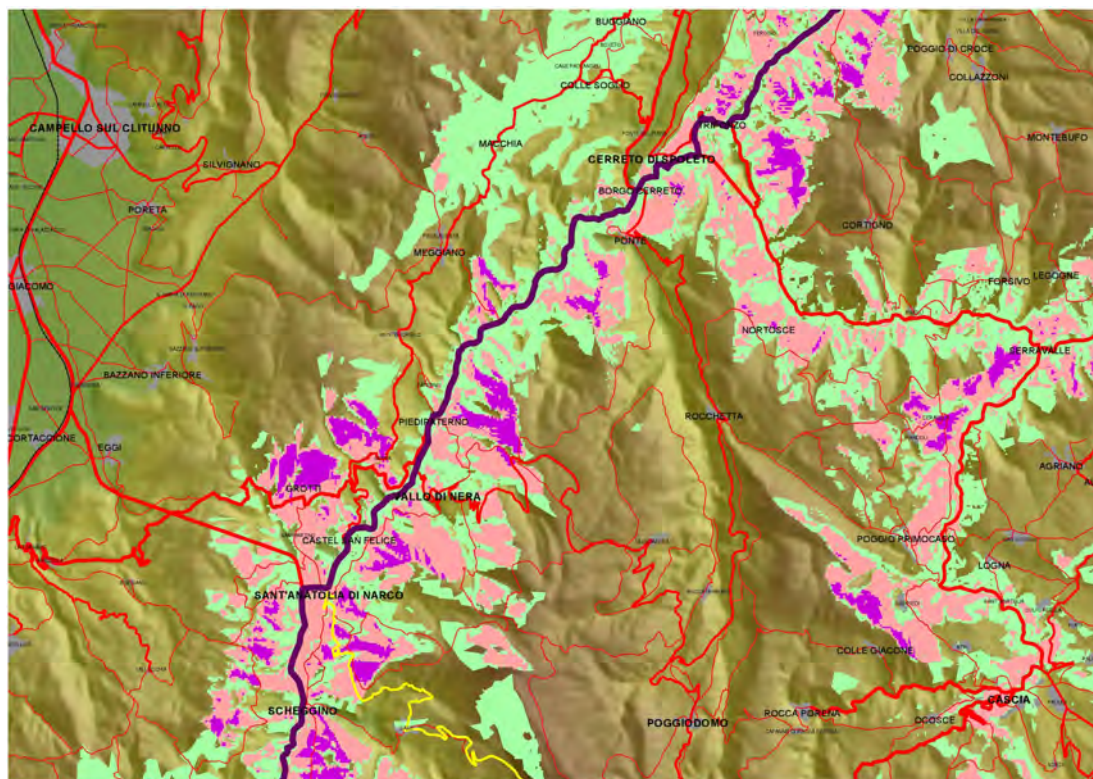
In questo lavoro l'attenzione è soprattutto rivolta alla percezione del paesaggio, alle sue modalità e ai suoi tempi. Il primo passaggio è stato individuare quali siano, realmente, le parti del territorio che in maniera più forte si presentano alla vista di chi percorre una strada e che in tal modo si impongono, con la propria connotazione, nella costruzione dell'immagine paesaggistica di quel percorso. Nel rapporto viaggiatore-paesaggio attraversato, lo sguardo del primo si proietta fino all'orizzonte di quest'ultimo e, a seconda della lunghezza del campo visivo e della collocazione in esso dei vari oggetti osservati (elementi della visione), la percezione sarà differenziata: scambi veloci di oggetti in primo piano, se non sostituzioni veloci di interi panorami, permanenza di orizzonti o sfondi, se non piuttosto costanza di composizione paesaggistica nei campi medi e lunghi. E la stessa percezione potrà concentrarsi su particolari, o su visioni d'insieme o piuttosto su *skyline* privi di dettagli o in cui sono percepibili solo ampie campiture.

Per tali considerazioni, questo primo passaggio si articola in tre operazioni:

- individuazione degli areali a diverso grado di visibilità: con una procedura automatica, sviluppata in ambiente Gis, sono ricercate e perimetrate le aree esposte alla vista di colui che percorre una determinata strada, in funzione del numero di volte che l'area risulta visibile rispetto a dei punti di vista che, con

2. AProvincia di Perugia. Il "belvedere" tra memoria e attualità. Per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria. Perugia 2003.

ritmo regolare di 500 o 250 metri, vengono fissati sull'asse stradale. Lo studio dei tempi e quindi della permanenza della percezione di parti del territorio nella percorrenza della viabilità porta a individuare le situazioni che in modo più determinante contribuiscono alla formazione di una "idea" delle caratteristiche di un certo territorio e quindi del paesaggio che lo definisce. L'individuazione di queste aree e, soprattutto, la loro gerarchizzazione è un passaggio che rende più chiaro ed efficace il rapporto territorio-tutela paesaggistica, legando specifiche situazioni territoriali (brani di paesaggio) a condizioni di fruizioni definite



Individuazione areali a diverso grado di visibilità su Dtm (ss. 209 "Valnerina").

Individuazione areali a diverso grado di visibilità su DTM (SS.209 "Valnerina")

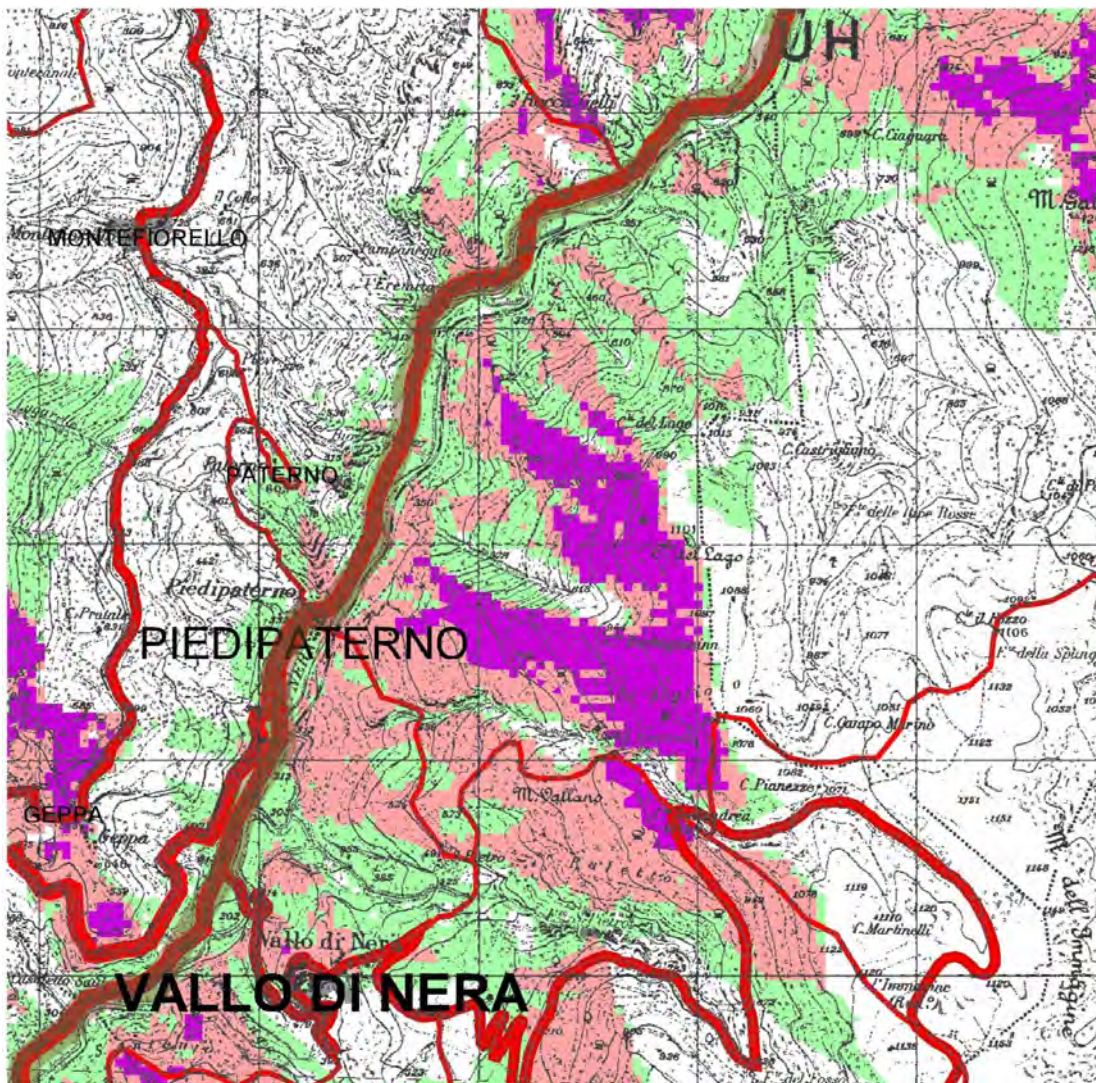


(attraversamento e visione dinamica);

- individuazione delle fasce corrispondenti ai diversi piani di visibilità: le aree esposte sono indagate in funzione della vicinanza all'asse stradale (linea di osservazione), in modo da definire, per ciascuna di esse o per le loro parti, il tipo di visione corrispondente: dettaglio, insieme, sfondo. I limiti di ciascun livello sono stati individuati in base all'applicazione del modello interpretativo della capacità di visione dell'occhio umano (potere risolutivo) verificato anche empiricamente con una serie di letture sul campo con condizioni meteorologiche differenziate;
- analisi del contenuto degli areali così definiti: con questa fase si passa da un modello di suolo esclusivamente impostato sulla morfologia, caratterizzato dalla copertura insediativa e produttiva e che, quindi, presenta gli elementi di paesaggio che effettivamente vengono osservati nel corso di questi attraversamenti. L'intersezione degli areali definiti con l'uso del suolo, integrata in ambiente Gis dal tematismo delle pendenze consentirà di valutare il peso delle singole componenti di quel paesaggio e, quindi, di discretizzare i casi, attraverso la costruzione di range, e di procedere all'individuazione di famiglie di paesaggi su cui articolare indirizzi, direttive ed eventuali prescrizioni.

Attraverso quest'ultima operazione, il paesaggio, somma e sintesi astratta di una storia fatta di elementi fisici e delle loro relazioni antiche e contemporanee, ridiviene una molteplicità di paesaggi concreti variamente

composti che, caso per caso, evidenziano la propria configurazione fisica e mettono in condizione chi ne ha la competenza specifica di avviare azioni di tutela, valorizzazione o qualificazione necessarie o auspicabili. Il controllo e la gestione di questi paesaggi divengono così controllo e gestione del rapporto visivo-cognitivo tra paesaggio e osservatore. Non si tratta, certo, della gestione totale del paesaggio, che deve necessariamente passare attraverso il rapporto complesso delle relazioni fra tutte le sue componenti, naturali ed antropiche, ma ne è un importante strumento di monitoraggio e ancora di più un fattore di azione continua nella registrazione e regolazione degli equilibri attraverso la strumentazione urbanistica.



Areali a diverso grado di visibilità su cartografia 1:25.000 (ss. 209 "Valnerina").

Areali a diverso grado di visibilità su cartografia 1:25.000 (SS.209 "Valnerina")



Lo studio indaga, progressivamente, l'intera rete stradale di interesse provinciale (rete primaria ed extraurbana secondaria) fino a interessare la viabilità locale. La scala di indagine, propria del Ptcp (1:25.000), e la natura dei dati di partenza³, che confermano il valore di indirizzo e di supporto metodologico del Piano provinciale, non giustificano una indagine specifica sulla rete ferroviaria che, nella maggior parte dei casi, corre parallela ed a pochi metri di distanza, alla viabilità automobilistica.

L'indagine viene effettuata separatamente per assi stradali, legando il territorio attraversato alla singola strada (lettura specifica ed indirizzi specifici diretti alla gestione e controllo di *quel* paesaggio); un'elaborazione suc-

3. Il Dtm utilizzato è quello fornito dalla Compagnia generale riprese aeree Spa di Parma con l'ortofoto digitale a colori del Programma "it2000" con maglia di 40 metri; i tematismi utilizzati nell'elaborazione sono quelli del Ptcp costruiti alle scale che vanno prevalentemente dal 25.000 al 10.000.

cessiva porterà ad individuare i “paesaggi dominanti” mediante la sovrapposizione delle singole letture.

Gli obiettivi specifici

L'obiettivo dello studio è l'implementazione del ruolo di coordinamento e di raccordo del Ptcp nei confronti della gestione urbanistica comunale. In primo luogo, si vuole rafforzare il significato, anche progettuale, dell'introduzione nella pianificazione comunale delle Unità di paesaggio e delle loro componenti comunali. Già il Ptcp, in occasione dell'adeguamento al Put, aveva indagato il peso ovvero la responsabilità che ciascun comune ha dell'attuale condizione qualitativa delle singole Unità di paesaggio ed aveva fornito indirizzi e direttive a riguardo. Con questo lavoro, i Comuni avranno a disposizione una lettura più approfondita dal punto di vista paesaggistico dei propri territori e potranno usufruire di strumenti conoscitivi e metodologici per risalire dal dettaglio delle situazioni locali al controllo complessivo delle trasformazioni nell'Unità di paesaggio.

L'ulteriore obiettivo dello studio è rispondere compiutamente al mandato del Put, costruendo un corpo di indirizzi normativi per la gestione della fruizione del paesaggio, riconoscendo a questa “forma d'uso” del territorio l'importanza che sempre più sta assumendo anche ai fini dello sviluppo locale. Anche in questo caso, si tratta di porre le basi di un processo cognitivo-operativo che porta ad affermare la centralità della pianificazione paesaggistica nell'azione di controllo delle trasformazioni territoriali. Si tratta della definizione di norme di tutela e gestione del paesaggio per “classi” o “famiglie” di paesaggi, articolate in funzione del “piano” o “livello” di visibilità (dettaglio, di insieme, di sfondo).

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia di Perugia
Settore: Servizio PTCP e Urbanistica

IL CASO

Attraversare il paesaggio: uno studio sulla percezione del paesaggio dalla strada

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Rete infrastrutturale / aree urbanizzate / aree non urbanizzate / ambiente naturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Pianificazioni specialistiche